

A soft watercolor illustration of a landscape. In the foreground, there are green grassy hills with small white daisies. In the background, there are rolling green hills and distant mountains under a pale, hazy sky. The overall style is gentle and artistic.

“Apri il tuo cuore”

Progetto Educativo Adasm - Fism

A.S. 2026-27

Gratitudine e gratuità come lenti per abitare il mondo.

introduzione

Ogni nuovo anno scolastico è un viaggio che ricomincia. Accogliamo i bambini e le loro famiglie, carichi di curiosità, domande ed emozioni.

Questo progetto nasce per trasformare le nostre scuole in spazi di vita condivisa, dove non si impara solo 'cosa fare', ma soprattutto 'come stare insieme'.

Ci muoviamo nel solco dei valori già esplorati negli anni passati: la felicità come scoperta di sé, la bellezza come ricerca etica e la cura come pratica affettiva e relazionale responsabile



i due poli magnetici: gratitudine e gratuità

La radice comune: derivano dal latino gratus, ma non sono sinonimi

La Gratuità: è espressione di una generosità pura che nasce dal desiderio senza condizioni di farsi dono

La Gratitudine è disposizione d'animo di chi riconosce il valore immenso di ciò che ha ricevuto

Non parliamo di semplici sentimenti o di formali regole di cortesia, ma di un vero e proprio modo di abitare il mondo

Per spiegare questo dinamismo ho usato la metafora del respiro del mare: un movimento perpetuo in cui il dare e il ricevere smettono di essere scambi opposti e diventano un unico ciclo vitale.

Sviluppare questa competenza nei bambini significa aiutarli a riconoscere la cura che ricevono e ad accorgersi concretamente della presenza degli altri



referimenti pedagogici

Sistema Integrato 0-6: La scuola come ecosistema formativo basato sull'aver cura dell'umano .

Linee Pedagogiche 0-6: Valorizzazione dell'intreccio indissolubile tra educazione, cura e alleanza con le famiglie

Indicazioni Nazionali: il campo d'esperienza "Il sé e l'altro" e l'educazione alla cittadinanza

Mente e Cuore: Interdipendenza tra dimensione cognitiva ed emotiva

Il progetto si radica saldamente in questi documenti
La gratitudine agisce qui come catalizzatore del benessere multidimensionale del bambino, promuovendo un'ecologia delle relazioni e la cura del bene comune .

Sul piano intellettuale, la gratitudine abilita il pensiero critico: rende il bambino capace di distinguere tra ciò che è dovuto e ciò che è un dono, un aiuto o una risorsa condivisa.

Un bambino grato è un bambino capace di stupore, e lo stupore è il primo vero motore della curiosità scientifica e dell'esplorazione del mondo



“Dettagli”: educare lo sguardo alla meraviglia

Contemplazione della Natura: gli alfabeti naturali (terra,
cielo, acqua, aria) intesi come grammatiche sensibili e
linguaggi vivi

Incontro con l'Arte: L'arte come ambiente percettivo ed
esperienza sensoriale da abitare con il corpo

Gli Atelier: Luoghi di ricerca, sperimentazione e libertà
espressiva ispirati alla pedagogia reggiana



La gratitudine abita la bellezza dei dettagli e richiede un allenamento costante dello sguardo per non dare nulla per scontato.

Nei contesti naturali, i bambini leggono le stratificazioni della terra, le variazioni di luce del cielo, i riflessi dell'acqua e i movimenti dell'aria.

Nell'arte e negli atelier, i materiali non sono semplici strumenti, ma mediatori di pensiero . L'adulto non dirige e non spiega in modo rigido, ma osserva, documenta e predispone contesti che rendono possibile l'incontro e la formulazione di ipotesi

Un percorso aperto e flessibile, annuale, che accoglie le trasformazioni stagionali e gli accadimenti imprevisti



“Memorie”: Il filo invisibile delle radici

Storie Familiari: Custodire la memoria di genitori e nonni come sorgente di affetto e senso di appartenenza.

Il Tempo della Festa: Sospendere la routine quotidiana per dare spazio a momenti densi di significato
(Avvento, Natale, Pasqua)

Feste Interculturali: Ponti vivi per accogliere la storia dell'altro e sviluppare una consapevolezza accogliente nella diversità



"Quando la gratitudine diventa memoria, si trasforma in una bussola interiore che ci ricorda che non cresciamo mai da soli, ma dentro una rete di relazioni che ci sostiene

Sostare nelle storie familiari e celebrare le ricorrenze non è un semplice formalismo o un esercizio nostalgico, ma una forza generativa che alimenta il presente

Le feste interculturali diventano un vero e proprio laboratorio di convivenza: ci obbligano a decentrarci, a lasciare spazio all'altro e a scoprire che 'diverso' è prima di tutto una persona con una storia umana profonda



“Presenza”: Ascolto autentico e relazioni positive

Sentire: La grammatica delle emozioni vissuta
attraverso il corpo per promuovere l'empatia e
regolare i conflitti

Gioco come laboratorio di vita e luogo d'elezione
in cui i bambini negoziano, collaborano e
scoprono la bellezza dell'amicizia

Spazio e Tempo: Lo spazio curato e il tempo
disteso intesi come curriculum implicito e terzo
educatore (Malaguzzi)



"Ogni individuo ha bisogno di presenza e di ascolto autentico . Sentirsi ascoltati riduce la tensione interna e crea il clima di sicurezza necessario per esplorare le proprie emozioni.

Il gioco non è un semplice passatempo che interrompe le attività importanti, ma una forma di apprendimento profonda e totale. In questa unità, diamo un ruolo centrale all'ambiente: uno spazio ordinato e accogliente invita alla calma e alla concentrazione, mentre un tempo disteso permette alle relazioni di consolidarsi e alle emozioni di essere elaborate

C'è accanto all'uda sulle emozioni, una progettualità che va a lavorare sul curricolo implicito dell'idea di gioco, di spazio e di tempo



“Cura”: dalla gratuità alla custodia del mondo

Responsabilità da Grandi: per passare da spettatori a protagonisti solidali

Diritti e Doveri: Le regole vissute come strumenti di tutela dei diritti di ogni persona

Cura e Custodia: Ecologia integrale applicata ai piccoli gesti quotidiani (orto scolastico, riordino, riciclo) in linea con l'Agenda 2030



In questa ultima tappa la gratuità evolve in cura responsabile,
diventando una postura esistenziale che si fa carico della
fragilità del mondo

Nel tutoraggio, il bambino capisce che il suo impatto non è solo
fare bene un compito, ma far stare bene un compagno: mette il
proprio sapere al servizio dell'altro

Abitare la scuola si trasforma così nel passaggio dalla logica del
consumo a quella della cura, dove custodire l'orto o riordinare
uno spazio comune significa sentire che la realtà non è a nostra
totale disposizione, ma siamo chiamati ad esserne custodi

Un tappa a metà tra il progettare la quotidianità e riflessione sul
senso di comunità



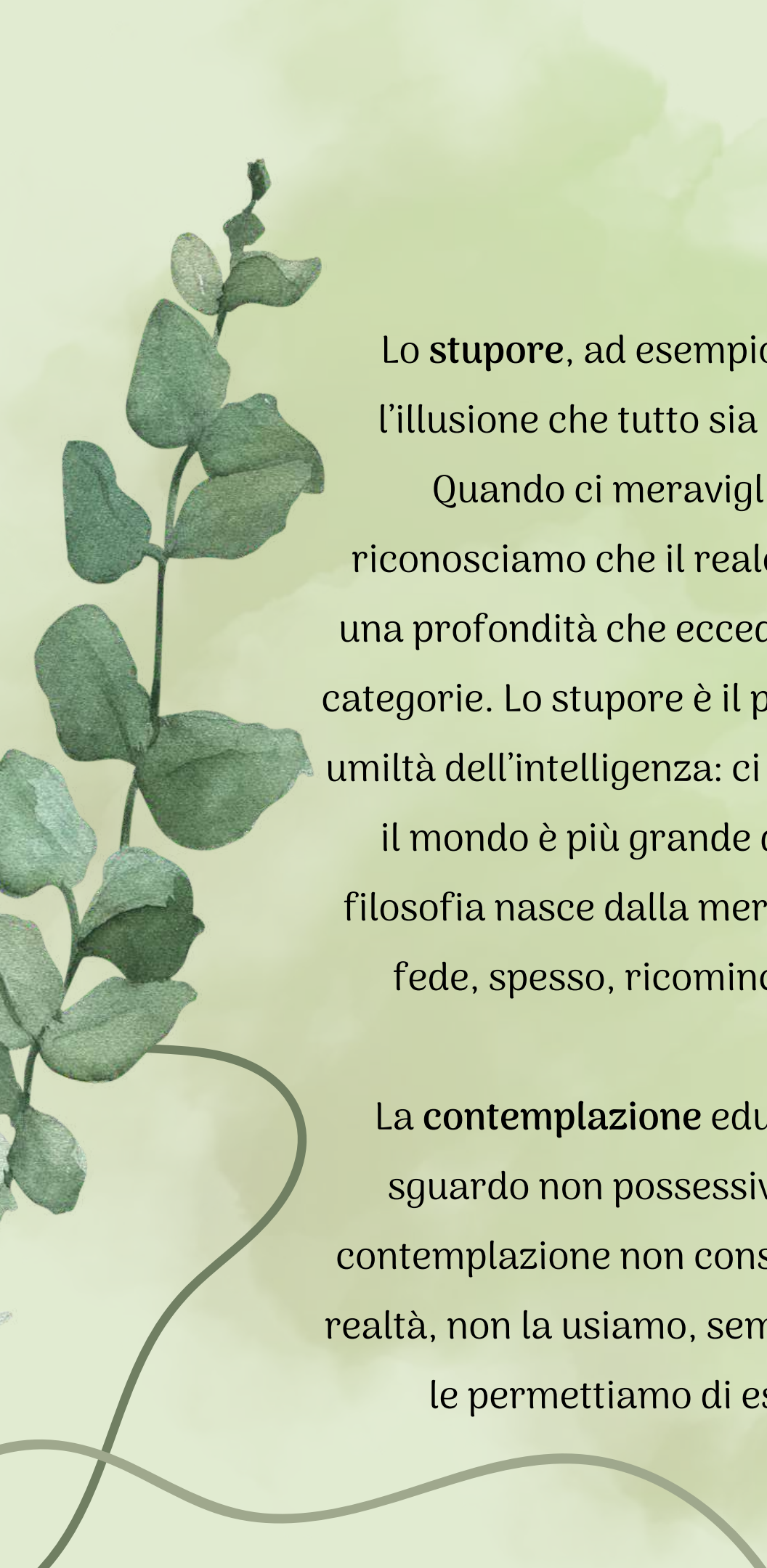
scuole di ispirazione cristiana

Il nostro tempo ha sviluppato enormemente la capacità di fare, produrre, controllare e spiegare, ma ha progressivamente indebolito la capacità di ricevere.

La trascendenza non è qualcosa che si conquista con uno sforzo della volontà: è qualcosa che può essere solo accolto.

Esistono atteggiamenti umani che non coincidono con l'esperienza religiosa, ma preparano il terreno perché essa possa avvenire.





Lo **stupore**, ad esempio, rompe l'illusione che tutto sia già noto.

Quando ci meravigliamo, riconosciamo che il reale possiede una profondità che eccede le nostre categorie. Lo stupore è il primo atto di umiltà dell'intelligenza: ci ricorda che il mondo è più grande di noi. La filosofia nasce dalla meraviglia e la fede, spesso, ricomincia da lì.

La **contemplazione** educa a uno sguardo non possessivo. Nella contemplazione non consumiamo la realtà, non la usiamo, semplicemente le permettiamo di essere.

La **cura** è forse il gesto più radicale: chi si prende cura riconosce il valore dell'altro e gli permette di fiorire coltivandone i talenti, prima ancora che l'altro ne sia consapevole.

La **memoria**, nel suo senso più profondo, impedisce di vivere il tempo come una successione di istanti consumabili. Custodire la memoria significa riconoscere che alcune esperienze meritano di essere sottratte all'oblio perché continuino a generare senso. La memoria rende presente ciò che non è più visibile. È già un esercizio di apertura all'invisibile.

La **gratuità** è forse l'esperienza più destabilizzante: quando qualcosa viene donato senza calcolo, si incrina la convinzione che tutto abbia un prezzo. La gratuità introduce nel mondo una logica nuova: il bene può esistere semplicemente perché è bene. e la gratitudine è la consapevolezza del valore di quel bene

In tutte queste esperienze accade qualcosa di comune: l'io smette di essere il centro assoluto del mondo. Scopre di essere in relazione con una realtà che lo precede, lo supera e lo interroga. È qui che nasce quella che potremmo chiamare la grammatica della trascendenza: non ancora il discorso su Dio, ma la capacità di comprenderlo quando verrà pronunciato.

Queste esperienze non dimostrano l'esistenza del trascendente: sono piuttosto segni, aperture, risonanze, soglie. Una finestra non è il paesaggio, ma permette al paesaggio di entrare nella casa.

L'educazione non può generare la fede, né sostituirsi alla libertà della persona. Ma può coltivare quelle disposizioni interiori senza le quali la fede rischia di ridursi a un insieme di nozioni o di precetti.

Educare allo stupore, alla cura, alla contemplazione, alla memoria, alla gratitudine, alla gratuità significa educare l'umano nella sua forma più piena.

E un'umanità pienamente umana diventa anche un'umanità capace di trascendenza.



I libri illustrati scelti per questo progetto non sono semplici letture di intrattenimento, ma veri e propri ponti che aiutano i bambini a dare una forma verbale alle emozioni e una voce alle intuizioni silenziose

Ogni testo selezionato supporta in modo mirato le quattro unità di apprendimento, offrendo uno sfondo narrativo comune che collegherà il lavoro della scuola alle riflessioni che i bambini riporteranno a casa, alimentando così la reciprocità con le famiglie



attività di adasm 2026-27

Formazione: nuovi corsi, nuovi formatori, sempre attenzione
ad area pedagogica, fragilità e sicurezza

Formazione dedicata alle Nuove Indicazioni 2026
Convegno 10 ottobre 2026 c/o l'Auditorium Sant'Alessandro
dalle 9.00 alle 13.00

Spettacolo di inizio anno
“Soffio Soffione. Con gli occhi al cielo”
Spettacolo di Silvia Barbieri
7 e 8 ottobre a Sotto il Monte
12 Clusone e 13 a Calcinante



Buon anno!

